

da Veneti chiamavasi *Pesce Falce*, Sorta di pesce di mare della famiglia dei Tenioidi, sottile quasi come la lama d'una spada, di colore argenteo, colla testa ottusa e la coda molto sottile, stretta ed allungata. È più frequente nel mare di Napoli che nel nostro; e non è buono a mangiare. Questo pesce fu fatto prima conoscere dal celebre professore Ranzani di Bologna, che chiamollo *Epidesmus Maculatus*, indi venne più completamente descritto e figurato dal nostro Nardo di Chioggia, che lo pose fra i Regalechi e gli diede il nome di *Regalechus Maculatus*: come si rileva da una sua memoria stampata.

**SPADA DE QUARNÈRO**, s. f. T. de' Pescat. Pesce di mare di corpo molto sottile, somigliante alla lama d'una spada, pellucido, senza scaglie, che al più arriva alla lunghezza d'un piede. È pesce non tanto frequente, e non se ne fa uso, benchè si creda che la sua carne sia buona a mangiare. È detto da Linneo *Coepola Toenia*.

**SPADACIN**, s. m. *Spadaccino*, dicesi per ischerzo di Chi porta la spada; ed anche A chi sta sulla scherma, detto anche *Buona spada*.

**SPADACINI**, chiamavansi ne' tempi Veneti quegli Uomini armati all'uso de' birri, che riuniti in una o più squadriglie volanti giravano per vegliare in campagna sui contrabbandi di sale, tabacco e d'altri generi soggetti alla finanza.

**SPADADA**, s. f. *Spadata* e *Spadacciata*, Colpo di spada.

**SPADAZIOLA**, s. f. (colla z aspra) Specie di Pianta, lo stesso che *Irios*, V.

**SPADER**, s. m. *Spadaio*, Quell'artefice che fa le spade o le aggiusta e polisce.

**SPADIGLIA**, s. f. *Spadiglia*, T. di Giuoco, Voce Spagnuola. L'Asso di spade, che nel giuoco dell'Ombre è la carta prevalente a tutte, e che i Fiorentini chiamano la *Fulminante*.

**SPADINA**, s. f. *Spadetta* o *Spadina*, Piccola spada.

**SPADINA DA TESTA**, *Spadina* o *Dirizzatoio* e *Dirizzacrine*, Specie d'ornamento da capo delle Donne, lungo circa un palmo fatto a foggia di spada o altrimenti, che può anche servire a spartire i capelli.

**SPADOLA**, V. **SPATOLA**.

**SPADON**, s. m. *Spadone*, Larga e lunga spada.

**SPADON DA TAGLIAR LA TESTA**, *Bipenne*; *Bicciacuto*; *Ancipite*, Arma bianca che ha due tagli, come per esempio, era quella Specie di sciabola o spada diritta, spuntata, larga in lama cinque dita trasversi e lunga un braccio e mezzo, pesantissima, con cui negli spettacoli carnevaleschi in Venezia, ai tempi della Repubblica, tagliavasi d'un solo colpo la testa ad un toro.

**SPAENA**, s. f. T. di Commercio. Specie di Zigrino o Sagri, che si forma colla pelle d'un pesce di mare del genere de' Cani, nominato da Linneo *Squalus Squalina*, (V. *SQUAENA*) e che s'adopera per polire i

lavori più grossolani di legno o simile, V. **SAGRIN**.

**SPAGHÈTO**, s. m. *Spaghèto*, Spago sottile.

Detto famil. vale *Paura*; *Spavento* — **AVERGHENE UN SPAGHÈTO**, *Avere una battisoffa delle buone o una balsolata delle buone*; *Avere una gran paura*, V. **SPAGOTO**.

**SPAGHÈTO**, dicono i Barcaiuoli in T. di Regata, al luogo della Mossa, il quale è dietro alla già Mota de S. ANTONIO, ora ridotta anzi ampliata a uso de' pubblici giardini, e dove concorrono tutti i barcaiuoli destinati alla corsa. Ivi è tirata orizzontalmente una fune, dinanzi alla quale si mettono, colle poppe parallele fra esse, tutte le barche, anzi vi si attaccano con uno spago lungo due braccia, un lato del quale sta legato alla stessa fune, e l'altro è raccomandato sotto ad un piede de' Regatanti che lo premono, per lasciarlo più prontamente al punto dello sparo d'un cannone che si fa per segnale della Mossa. Quindi **LASSAR EL SPAGHÈTO**, vuol dire *Partir dalle mosse*, V. **MACHINA**.

**SPAGIAR**, v. *Vigliare*, dicesi del Grano, cioè Separare con granate quelle spighe di grano, che i coreggiati non han potuto trebbiare. E quindi *Vigliatura*, dicesi l'Atto del vigliare e la Materia così separata; e *Vigliuoli* le Spighe sfuggite dalla trebbiatura e separate vigliando.

**SPAGIAROLA**, s. f. T. Agr. *Ruschia* o *Gallinaccia*, Sorta di granata che nelle campagne serve per vigliare il grano e per ispazzare.

**SPAGNARO**, s. m. T. Agr. *Campo seminato a trifoglio*, detto *ERBA SPAGNA*, V.

**SPAGNOLETO**, add. *Spagnuolo*, detto a Uomo, e vale Finto ed accorto, *Uomo doppio*; *Egli è come il gallo che canta bene e razzola male*; *Tamburino*, V. in **MUSO** — *Scorpionista*, dicesi di chi loda in presenza e burla in assenza.

**FARSE SPAGNOLETO**, *Inspagnuolarsi*, *Prendere* o *Affettare* le maniere spagnuole.

**SPAGNOLETO**, dicesi non meno per Agg. ad una specie di Smaniglio d'oro finissimo e pregiatissimo: forse così detto dall'essere il primo stato portato dalla Spagna.

**SPAGNOLETO**, s. m. T. Mer. Specie di Pannolino noto, leggero, detto da' Franc. *Espagnolette*, ma da noi copiata e tradotta. È una specie di Droghetto.

**SPAGO**, s. m. *Spago*.

**SPAGO DA SCARPE**, *Filo*, ed è quello di canapa impacciata, ad uso di cucire le scarpe.

**SPAGO FORSIN**, *Spago rinforzato*, cioè Funicella assai torta, che serve a molti usi — *Merlino*, si chiama da' Funai una specie di spago o funicella — *Lezzino* in T. Mar. dicesi alla Cordicella alquanto più grossa che il Merlino.

**FAR EL TIRASPAGHI**, V. **TIRASPAGHI**.

**SPAGOTO** — **AVERGHENE UN SPAGOTO** lo stesso che **AVERGHENE UN SPAGHÈTO**, V. **SPAGHÈTO**.

**SPALA**, s. f. *Spalla* o *Omero*, Parte del busto dall'appiccatura del braccio al collo.

*Spalla*, si dice anche da noi nel sign. di Aiuto, Appoggio, Assistenza — **DAR UNA SPALA A QUALCUN**, *Dare spalla*.

**SPALE DA GALIA**, *Gridan le spalle sue remo e Livorno*, Fu detto d'un tale per disprezzo.

**AVÈR BONE SPALE**, *Avere spalle torose*, cioè Atticciate, detto fig. — *Avere buono stomaco*, si dice di Persona a cui liberamente si può dire il fatto suo.

**AVÈR O TEGNIR UNO SU LE SPALE**, *Avere o Tenere uno sulle spalle o addosso o sulle braccia*: dicesi dell'Avere uno a sue spese.

**ESSER A LE SPALE DE UNO**, *Essere alle spalle*, vale di dietro.

**LARGO DE SPALE**, *Spalluto*; *Schienuolo*.

**BUTARSE LE COSSE DRIO LE SPALE**, V. **BUTAR**.

**PALÈTA DE LA SPALA**, V. **PALÈTA**.

**STRENNERSE IN TE LE SPALE**, V. **STRENNER**.

**DAR DE SPALA**, V. **DAR**.

**GO SETANTATRE ANI SONAI SU LE SPALE**, *Conto l'età di settanta tre anni compiuti*.

**SPALE DEL TORCOLO DA STAMPA**, V. in **TORCOLO**.

**SPALE DE LE LETTERE DI STAMPA**, chiamano i fonditori de' caratteri la distanza che debbono avere i tipi quando sono accanto l'uno all'altro, che i Francesi dicono *Ap-proche*.

**SPALÀ**, *Spallato*, Agg. delle Bestie che hanno lesione nelle spalle, e dicesi ancora degli uomini.

**SPALÀDA IN COLO**, *Scollacciata*; *Scollata* e *Spallata*, Col collo scoperto; e dicesi d'una Donna quando lo tiene scoperto ed ha le vesti poco accollate.

**SPALÀDA**, s. f. *Spallata*, Offesa o percossa nella spalla.

**SPALADURA**, s. f. T. de' Maniscalchi, V. **DESCONZO**.

**SPALANCADA**, s. f. *Spalancata*, Aprimento di due cose che erano insieme riunite, come specialmente di porte.

**SPALANCADA DE BOCA**, *Iato*, dal latino *Hiatus*, Aprimento, Spalancamento di bocca, e propr. quell'Apertura di bocca, che si fa nel discorso senza troncatura alcuna delle vocali che concorrono insieme.

**SPALANCAR**, v. *Spalancare*, Largamento aprire. *Spalancare le porte*; *Spalancare gli occhi*; *Spalancare le orecchie*.

**SPALARI**, s. m. — **SPALARI DEI BUSTI**, *Spallacci*, Quella parte del busto che cuopre la spalla.

**SPALARI DE LE LIVRE**, *Spallaccio*, Voce Fiorentina, dicesi Quell'ornamento che pende dalle spalle ai Servi, ai Paggi etc.

**SPALARI DEI OFIZIALI**, *Spallino*, Ornamento della spalla fatto a scaglie o tessuto in oro, guarnito in fondo di frangia.

**SPALAZZA**, s. f. *Spallaccia*, Spalla grande e deforme.

**SPALAZZO**, s. m. T. de' Maniscalchi, *Spal-*